

De Gaulle non abbandona la minaccia di spartire il territorio d'Algeria

In decima pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 193

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità

15 giorni L. 500 || 45 giorni L. 1.400

30 giorni L. 950 || 60 giorni L. 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, verando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1961

INCISIVO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PCI NEL DIBATTITO SULLA SFIDUCIA

Togliatti: è la DC il nemico da battere

Opporre al suo regime una nuova unità democratica

Precise richieste dei comunisti al governo per la Germania e Berlino - Il significato del grande movimento di lotta dei lavoratori da gennaio a luglio - I problemi della campagna, della scuola, della libertà e del rispetto delle autonomie - Efficace polemica con il governo sul "miracolo economico", e sul predominio della Confindustria - Gli interventi di Reale (pri), Michelini (msi), Malagodi (pli), Corelli (pdium), Cavaliere (ind.), Careri (Union Valdôtaine), Moro (dc)



Togliatti mentre parla a Montecitorio

Domani fermi tutti i treni

Oggi scioperano 180.000 chimici

Oggi in tutta Italia si asterranno dai lavori i 180 mila lavoratori del settore chimico, farmaceutico. Lo sciopero proclamato unitamente dai sindacati del settore aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL durerà 72 ore e si concluderà quindi sabato 13.

Con questo nuovo sciopero, dopo il primo del 4 e 5 luglio la lotta entra oggi in una fase più incisiva, nella quale l'azione sindacale si deve intensificare - secondo le decisioni prese unitamente dalle tre organizzazioni delle categorie - con forme massicce, tale che da rimuovere rapidamente gli industriali dalle loro posizioni di intransigenza.

Come ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisiva, che investe direttamente, nel settore più dinamico della industria, la resistenza coniugiale-artistica tesa a impedire una valida ed aggiornata contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. I lavoratori chimici sono ben consapevoli della posta in gioco, come è dimostrato dall'elevata combattività guerriera nel primo sciopero, che ha destato forse qualche sorpresa nei dirigenti dei monopoli del settore che per anni erano spesso riusciti a creare una situazione di passività o di intimitudine. Essi non intendono perciò lasciare la presa, finché non ottengano un contratto con gli scatti di avanzanza per gli operai, con la riduzione dell'orario di lavoro, con una adeguata regolamentazione delle qualsiasi, con il riconoscimento dei diritti del sindacato nell'ambito aziendale, con consistenti aumenti delle retribuzioni, per accennare ai principali obiettivi.

Moltiplica le energie dell'organizzazione sindacale, intensifica lo slancio dei lavoratori la convinzione che «questa volta si fa sul serio», che esistono condizioni favorevoli e forze capaci per aprire la strada del successo. Sarebbe perciò tempestivamente che gli industriali comincino a fare centri più ragionati lo sciopero che inizia oggi, e quelli che prevedibilmente seguiranno a ratti serrati se non si delineeranno fatti nuovi, non sono certo azioni dimostrative, ma comportano il blocco praticamente continuativo dell'attività produttiva nell'intero settore.

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri alla Camera dal compagno Togliatti nel dibattito sulla mozione socialista di sfiducia al governo.

TOGLIATTI: La mozione che il collega, e compagno, Nenni ha presentato e ha sviluppato nella seduta di ieri, signor Presidente, nega la fiducia a questo governo. A questo governo noi abbiamo sempre negato la fiducia, onorevoli colleghi, dal momento della sua formazione e presentazione e via via, sino ad oggi. Volemo quindi la mozione Nenni in piena coerenza con tutte le nostre posizioni politiche.

Potremmo discutere la motivazione di questa sfiducia. Che questo governo sia sorto «in una situazione di emergenza» è fatto che oramai può venire discusso con maggiore obiettività che non nei giorni lontani del luglio dell'anno scorso.

L'attuale governo nasce senza dubbio in un momento di crisi politica acuta e di pericolo per le istituzioni democratiche.

Quando esso si costituirà, però, si era oramai in una situazione in cui un ulteriore spostamento governativo nella direzione di un'avventura reazionista era stato reso praticamente impossibile dall'ampiezza della lotta delle masse, dalla decisione stessa di cui le schiere più avanzate della democrazia (operai, lavoratori, giovani, ceto medio, intellettuali progressivi) avevano dato prova nella difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. Questa lotta antifascista decisiva fu allora l'elemento più importante della situazione, assai più dei dibattiti e delle manovre parlamentari. Proprio di questo elemento, però, non si volle tenere e non si tenne quel conto che sarebbe stato necessario.

Questo governo nego, nelle sue stesse dichiarazioni programmatiche iniziali, di avere carattere di governo di emergenza, ed anche da questo suo esplodito riconoscimento, noi partimmo allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza. I lavoratori chimici sono ben consapevoli della posta in gioco, come è dimostrato dall'elevata combattività guerriera nel primo sciopero, che ha destato forse qualche sorpresa nei dirigenti dei monopoli del settore che per anni erano spesso riusciti a creare una situazione di passività o di intimitudine. Essi non intendono perciò lasciare la presa, finché non ottengano un contratto con gli scatti di avanzanza per gli operai, con la riduzione dell'orario di lavoro, con una adeguata regolamentazione delle qualsiasi, con il riconoscimento dei diritti del sindacato nell'ambito aziendale, con consistenti aumenti delle retribuzioni, per accennare ai principali obiettivi.

Come ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisiva, che investe direttamente, nel settore più dinamico della industria, la resistenza coniugiale-artistica tesa a impedire una valida ed aggiornata contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. I lavoratori chimici sono ben consapevoli della posta in gioco, come è dimostrato dall'elevata combattività guerriera nel primo sciopero, che ha destato forse qualche sorpresa nei dirigenti dei monopoli del settore che per anni erano spesso riusciti a creare una situazione di passività o di intimitudine. Essi non intendono perciò lasciare la presa, finché non ottengano un contratto con gli scatti di avanzanza per gli operai, con la riduzione dell'orario di lavoro, con una adeguata regolamentazione delle qualsiasi, con il riconoscimento dei diritti del sindacato nell'ambito aziendale, con consistenti aumenti delle retribuzioni, per accennare ai principali obiettivi.

come continua a non essere vero nemmeno oggi. L'alternativa avrebbe dovuto essere - diciamo noi allora e lo ripetiamo - una formazione politica che decisamente agisse per dare solidistrazione alle profonde rivendicazioni di democrazia di giustizia sociale, di rispetto e di attuazione della Costituzione.

TOGLIATTI: La mozione che il collega, e compagno, Nenni ha presentato e ha sviluppato nella seduta di ieri, signor Presidente, nega la fiducia a questo governo. A questo governo noi abbiamo sempre negato la fiducia, onorevoli colleghi, dal momento della sua formazione e presentazione e via via, sino ad oggi. Volemo quindi la mozione Nenni in piena coerenza con tutte le nostre posizioni politiche.

Potremmo discutere la motivazione di questa sfiducia. Che questo governo sia sorto «in una situazione di emergenza» è fatto che oramai può venire discusso con maggiore obiettività che non nei giorni lontani del luglio dell'anno scorso.

L'attuale governo nasce senza dubbio in un momento di crisi politica acuta e di pericolo per le istituzioni democratiche.

Quando esso si costituirà, però, si era oramai in una situazione in cui un ulteriore spostamento governativo nella direzione di un'avventura reazionista era stato reso praticamente impossibile dall'ampiezza della lotta delle masse, dalla decisione stessa di cui le schiere più avanzate della democrazia (operai, lavoratori, giovani, ceto medio, intellettuali progressivi) avevano dato prova nella difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. Questa lotta antifascista decisiva fu allora l'elemento più importante della situazione, assai più dei dibattiti e delle manovre parlamentari. Proprio di questo elemento, però, non si volle tenere e non si tenne quel conto che sarebbe stato necessario.

Questo governo nego, nelle sue stesse dichiarazioni programmatiche iniziali, di avere carattere di governo di emergenza, ed anche da questo suo esplodito riconoscimento, noi partimmo allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste non sono stati stati attuati ma essi sono stati reilmente posti in discussione allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con cui noi e ha affermato che i miglioramenti da attuare dovrebbero decorrere a lunga scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo un carattere di emergenza, significava escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così

Da allora ad oggi la situazione, per questo ispetto, non è cambiata, anche se i fatti stessi non hanno potuto rendere più evidente, in modo tale che non poteva non trarre il partito socialista di sfiducia allo stesso modo, come si è infatti rifiutata di compiere.

(Continua in 8 pag. 1 col.)

Cade un aereo: 72 morti



CASABLANCA - Un aereo delle linee jugoslave dirette verso Comakay è precipitato alle 23.30 di ieri notte mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Casablanca, avendo urtato contro un cavo ad alto tensione. Tutte le 72 persone presenti a bordo sono morte. Nella foto: i resti dell'apparecchio bruciato sull'aeroporto.

Il dibattito

Gli interventi sulla mozione socialista dei leader dei partiti cosiddetti convergenti, cioè di Reale per i repubblicani e di Malagodi per i liberali, insieme con l'intervento di Moro per la DC che ha parlato per ultimo, stanno tutti